

Martedì
31 dicembre 2019



La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

Firenze



IL DISPOSITIVO

Mille telecamere accese E ora controllano anche i pacchi sospetti

Attivati in strada nuovi punti di sorveglianza con un software già operativo a Tel Aviv, in grado di individuare situazioni pericolose. Nardella: così più sicurezza

di Alessandro Di Maria • a pagina 5

L'ambiente



Gucci pianta un albero per ogni dipendente

L'ambiente è un argomento particolarmente caro a Palazzo Vecchio. E le iniziative per salvaguardarlo non mancano. Così ecco che il sindaco Dario Nardella annuncia l'ultima: «Stiamo chiudendo un accordo con un'azienda importante, Gucci. Ho parlato con l'amministratore delegato Marco Bizzarri per un progetto assolutamente all'avanguardia.

• a pagina 5

La festa

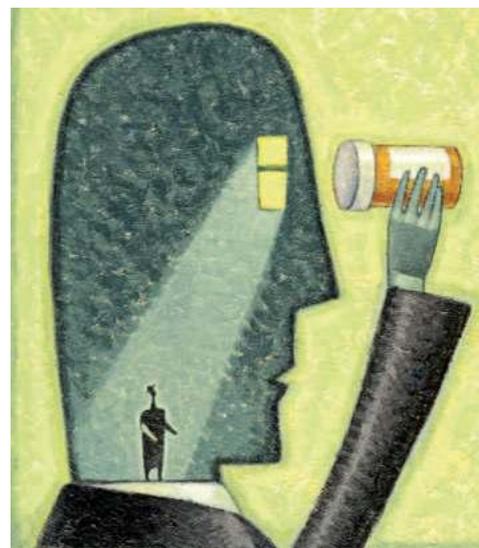


Capodanno, nel centro vietati i fuochi d'artificio

Tutto è pronto a Firenze per la notte di Capodanno. I festeggiamenti interesseranno l'intero centro storico, con manifestazioni in 20 luoghi diversi fra piazze, complessi monumentali e logge. Da tenere in considerazione una serie di disposizioni e di divieti in vigore tra oggi e domani, a partire da quelli in materia di viabilità e mezzi pubblici.

di Matteo Regoli
• a pagina 4

LE SFIDE DEL 2020



Le nostre radici che ci aiutano a sperare

di Stefano Massini

Nel 1879 Jules Verne pubblicava uno dei suoi libri meno noti, eppure intriso di una sorprendente visione anticipatrice. Il titolo è "Les 500 millions de la Bégum", e vi si narra la fondazione parallela di due città, destinate all'immancabile conflitto perché simboli di op-

posti approcci al concetto stesso di comunità: da una parte l'utopia, dall'altro la distopia, da una parte i valori positivi dell'inclusione, dall'altra la perenne leva della sicurezza, dell'identità ostentata e divisa.

• alle pagine 2 e 3

Il progetto

Via della carta lungo i sentieri storia e passione

Una ventina di chilometri di strade lastricate che univano le vecchie cartiere. Un progetto di recupero per cui sono stati stanziati 2 milioni. La Via della carta, a cavallo tra le province di Lucca e Pistoia, è un'idea nata per recuperare il patrimonio storico e culturale, restaurare i vecchi edifici e per provare a rilanciare il turismo in questa area.

di Laura Montanari • a pagina 9

ZTL NO PROBLEM
Regolarizziamo il vostro ingresso!

Duomo
S. Croce
Ponte Vecchio
Stazione
S. Maria Nuova

Florence PARKING
www.garageflorenceparking.com
grafica di Velvet Goldmine Firenze

Il primo bilancio viola

Le pagelle della Fiorentina voti alti per Comisso e Castrovilli

di Benedetto Ferrara

Montella (5) la delusione più grande, Castrovilli (8) il migliore in campo. E poi c'è Rocco Comisso (7), anche per lui un voto alto. Abbiamo dato i voti alla stagione della Fiorentina, quella del presidente italo-americano, lasciando fuori l'ultima parte di gestione Della Valle. Chiesa? Appena sufficiente (6), ma il suo talento farà comodo a Iachini (6,5 sulla fiducia).

• alle pagine 12 e 13



Lungo la Via della carta tra storia e vecchi sentieri

Una rete di strade lastricate collega le cartiere abbandonate nelle valli al confine tra le province di Lucca e Pistoia. Ora un progetto punta al recupero del patrimonio culturale e degli edifici e a rilanciare il turismo in questa area

dalla nostra inviata
Laura Montanari

PESCIA (LUCCA) – I sentieri sono tracciati e portano verso le case sparse, tra i boschi e le cartiere abbandonate nelle valli al confine tra le province di Lucca e di Pistoia. Quasi una cerniera fatta di strade lastricate che i mastri cartai, un tempo, percorrevano per raggiungere gli opifici e che adesso sono un parco di archeologia industriale che passa tra molini, ferriere e filande. La Via della carta in Toscana (2 milioni di euro di investimento) è un intreccio di itinerari culturali e turistici, una rete di una ventina di chilometri con percorsi che si diramano fra Villa Basilica e Pescia, cioè dal versante lucchese a quello pistoiense. Sono le “vie delle fabbrichine”, le mulattiere che percorrevano le donne che dalle valli andavano a lavorare nelle cartiere. La via (progetto Lucense, società pubblica privata lucchese che si occupa del rilancio del territorio, e realizzata con Comuni, Regione, fondi europei e fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia, Pescia), ha l’obiettivo



Il museo della carta di Pescia

vo di far conoscere «i luoghi in cui è nato e si è sviluppato uno dei distretti cartari più importanti al mondo». Una produzione che ha segnato un’area che oggi si estende su 11 Comuni, conta 120 imprese, 750 addetti e un fatturato globale di 4 miliardi di euro.

Nascono qui e risalgono alla fine Quattrocento le prime cartiere di cui si trova traccia negli archivi sto-

rici. Proprio a Pescia, in località Pietrabuona, è stato recuperato un grande edificio degli anni Venti (ex opificio Le Carte) che è oggi la sede del museo: presse, vasche per il macero, altri macchinari e uno straordinario archivio, quello della cartiera Magnani che racconta 350 anni di attività ed è «uno dei più importanti d’Italia per qualità e dimensione delle carte conservate» spiega il direttore Massimo Bini. Lì sono custodite preziose collezioni di filigrane, tra cui quella con le effigi di Napoleone e Maria Luisa d’Austria (1812), quelle commissionate dal Vaticano, quelle di gruppi industriali come Olivetti, Eridania, Esso e altri. «Alla Magnani venivano realizzate carte a mano molto pregiate e dalle “ricette” segrete» riprende Bini che dirige l’Associazione Museo della Carta di Pescia Ets onlus. Quest’ultima vede insieme privati ed enti pubblici e realizza carte fatte a mano secondo la tradizione.

La Via della carta ha tre anime: una punta a proteggere il patrimonio culturale e storico, l’altra a rilanciare turisticamente l’area e la terza recuperare edifici industriali in disuso come, per esempio, la cartie-

ra Nardi: «Lavorai qui nella cartiera di mio padre fino a che non andai militare nel 1971, aveva 15 dipendenti, ma al ritorno, lo stabilimento chiuso, il nostro modello produttivo non reggeva più la concorrenza» ricorda Mario Nardi, che oggi ha 70 anni.

All’interno, la cartiera Nardi è rimasta intatta, come se si fosse fermata a quell’ultimo giorno di lavoro: c’è una pentola di alluminio per terra, c’è il bollitore, la pressa, tutto quello che serviva a produrre la carta. C’è un progetto per restaurare l’edificio che si trova a Villa Basilica e recuperando la struttura a fini ricettivi e rendendo visitabili gli ambienti destinati alla produzione. Per chi ama camminare i sentieri sulla Via della carta sono di grande fascino e mediamente facili: per informazioni su internet www.laviadellacarta.it

Per chi fosse invece interessato al museo della Carta di Pietrabuona (Pescia) ci sono visite guidate il lunedì, il giovedì e il sabato. Info e prenotazioni al numero 0572-408020 oppure via mail a museo@laviadellacarta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un percorso di venti chilometri, due milioni di investimento

31 dicembre 2019

Circo Nero on Ice

Capodanno in piazza “Fuoco e Ghiaccio”

Pista di pattinaggio sul ghiaccio più lunga d’Europa

“Ingresso pista e noleggio pattini a pagamento”

ore 19 Animazione bimbi

ore 21 Dj set

ore 23,30 Circo Nero On Ice

Dj set Circo Nero ‘La piazza che balla!’

aperta tutto il giorno e la notte

Street Food sempre aperto

Vasca della Fortezza - Piazza Oriana Fallaci - Fortezza da Basso

Instagram: [bar.onice](https://www.instagram.com/bar.onice) | facebook: [@baronice2](https://www.facebook.com/baronice2) | www.circonero.org

